

Beta vulgaris* L. (bietola)Beta vulgaris* L. var. *cycla* L. UlrichFAMIGLIA: *Chenopodiaceae***Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa**

Isolamento	distanza minima di almeno 1000 m (semente di base) e di 600 m (semente certificata) da fonti di inquinamento genetico, oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	ideali precessioni di cereali a paglia; almeno 4 anni di intervallo per tornare sullo stesso terreno
Semina	in semenzaio a fine estate (agosto-settembre); raramente semina diretta a fine settembre-ottobre
Superficie	50 mq (2-3 piante m ⁻²) ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	15 g ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	In fase di trapianto osservare morfologia fogliare (forma, colore, portamento) e stato sanitario della radice. Estirpare tutti gli individui che presentano prefioritura e quelli fuoritipo.
Raccolta	meccanica
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	100 glomeruli ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	100 g di glomeruli ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro

Avvicendamento: secondo la normativa vigente (*legge n.1076 del 25-11-1971*) i precedenti colturali devono essere compatibili con la produzione di sementi della bietola pertanto è consigliabile rispettare un congruo intervallo di tempo (4 anni) prima che la specie torni sullo stesso terreno. Per prevenire i seri inconvenienti dovuti alla rizomania e ai nematodi è opportuno che il periodo di rispetto sia portato ad 8 anni. Ottime precessioni colturali sono i cereali a paglia. Recentemente sono state appositamente impiegate in precessione alla bietola specie nematocide come rafano e la senape ed altre cover crops con caratteristiche analoghe.

Semina: la semina si effettua normalmente in semenzaio alla fine dell'estate (agosto-settembre). Il trapianto a dimora viene realizzato tra la fine di febbraio e la metà di marzo, a seconda del clima della zona. Meno frequente è la semina diretta che si effettua a fine settembre-ottobre con 5-7 kg di seme ad ettaro distribuito in file distanti 0.6-0.8 m; la distanza tra le piante sulla fila dopo il necessario diradamento (consideriamo che ogni glomerulo da origine a più piantine) è compresa tra 0.4-0.6 m. Con questo metodo di produzione del seme si occupano superfici maggiori per tempo più lunghi. La lotta alle malerbe è più difficile considerato che durante il periodo invernale si instaurano specie microterme che devono essere eliminate per assicurare un buon sviluppo della bietola da seme.

Epurazione: va effettuata al momento del trapianto osservando principalmente la morfologia fogliare (forma, colore, portamento) ed anche lo stato sanitario della radice. Nelle prime fasi di sviluppo, dopo il trapianto, occorre estirpare tutti gli individui che presentano prefioritura. Particolare attenzione deve essere rivolta alle piante di *Beta maritima*. Durante tutto il ciclo inoltre devono essere distrutte tutte le piante affette da virus o da rizomania o da altra malattia.

Isolamento: per evitare contaminazione da polline estraneo, l'isolamento spaziale della bietola è importantissimo. La normativa (*legge n.195 del 20-04-1976*) prevede una distanza minima di almeno 1000 m (semente di base) e di 600 m (semente certificata) da fonti di inquinamento genetico. Sono norme molto restrittive che si dovrebbero applicare alla produzione di seme di base o certificato, categorie che ben difficilmente appaiono nelle specie ortive. Per garantire, specialmente nelle specie a fecondazione anemofila come la bietola, la conservazione del germoplasma, considerata anche una non controllabile presenza della bietola selvatica (*Beta maritima*) si raccomanda di operare con opportune coperture delle piante portaseme



Serretta in tessuto non tessuto per la produzione del semedi bietola

Raccolta: la scalarità della maturazione, tipica della specie, non permette la raccolta direttamente con la mietitrebbia. Quando le piante cominciano a piegarsi ed i glomeruli iniziano ad imbrunire (luglio-agosto) devono essere tagliate e lasciate essiccare in campo (falciando-andanatura). Il taglio va

effettuato poco sotto la prima ramificazione. Trascorsa circa una settimana dal taglio possiamo procedere con la trebbiatura: particolare attenzione deve essere posta a regolare la macchina (velocità del battitore) in modo da non provocare lesioni o spezzare i glomeruli. Per una buona qualità del lavoro di trebbiatura (ridurre perdite per sgranature e assenza di microlesioni sui semi) occorre regolare il più possibile l'afflusso del materiale all'interno della macchina. Il materiale appena trebbiato deve essere sottoposto ad alcune operazioni di prepulitura mediante ventilatori o tarare per allontanare polvere e materiale estraneo inerte. Naturalmente prima di queste operazioni occorre controllare il contenuto di acqua della semente: questo non deve essere superiore al 12%.